

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Grazie. Il tempo forse ha già reso un po' datata l'interrogazione. Dalle notizie che ho acquisito, presso la società Sapna, risulta che l'ipotesi avanzata di ricevere un quantitativo, per la verità piuttosto banale, 150 tonnellate al giorno, non ha avuto seguito. Al momento non è in atto alcuna, parliamo enfaticamente di importazione, sembra un po' esagerato, trasferimento interregionale di rifiuti.

La Regione Campania non ha svolto alcuna funzione né autorizzativa, né di altra natura, perché l'ipotesi che era stata avanzata dall'Ama, nei confronti della società Sapna, era un'ipotesi che riguardava il trattamento a recupero di questi rifiuti, cioè non dello smaltimento in discarica.

Il Codice dell'Ambiente impone l'accordo interregionale per lo smaltimento in discarica, non lo prevede per il trattamento al recupero e la Sapna avrebbe poi destinato al recupero finale questi rifiuti una volta tritovagliati. Com'è noto, questo è il compito degli impianti Stir, una mega tritovagliatura, quindi, separazione frazione secca e frazione umida, successivamente le due frazioni, così ricavate, sarebbero state portate al recupero fuori Regione.

Non vi era la necessità di un accordo interregionale. Quando ho appreso, in verità eravamo a fine luglio e inizi di agosto, dalla stampa quest'ipotesi, mi sono informato, ho sentito anche il collega Assessore del Lazio che mi ha confermato che c'era una generica volontà, però non ancora concretizzata e attualizzata. A quel punto, in modo informale ho chiamato i dirigenti della Sapna e ho detto che non abbiamo alcuna contrarietà pregiudiziale, d'altronde non abbiamo una competenza a poter impedire questo trasferimento. Devo dire che questa vicenda si deve collocare anche in un contesto di ragionevole collaborazione in presenza di situazione di criticità che hanno, in passato, riguardato – ahimè – come ben noto, in modo più grave la Regione Campania, c'è un principio di reale collaborazione e di solidarietà che non deve mai venire meno. Tuttavia, questo va coniugato con la tutela prioritaria della funzionalità degli impianti e del fabbisogno di smaltimento, di recupero in questo caso, dei rifiuti prodotti in Campania.

Mi sono raccomandato, usiamo quest'espressione, che qualunque iniziativa non portasse a nuocere il ciclo ordinario e determinasse criticità per il ciclo dei rifiuti campani. Mi è stata data assicurazione che non esisteva alcuna criticità e che i quantitativi erano così modesti che non avrebbero determinato alcun problema.

La cosa è finita lì, poi, ho appreso quest'annuncio trionfante dell'ormai non più Sindaco della Città Metropolitana, sembrava da leggere più nel contesto storico della campagna elettorale che come gesto di concreta solidarietà nei confronti di un popolo in sofferenza. È questo lo stato dell'arte, non abbiamo altre informazioni se non quelle che ho riferito e che sono ovviamente riscontrabili nelle corrispondenze intercorse con gli uffici con la Sapna e con la Regione Lazio.

Colgo l'occasione per comunicare che è nostra intenzione in concreto, e l'abbiamo già inserito in alcuni atti di programmazione che potranno beneficiare, speriamo, di una prima anticipazione dei fondi strutturali 2021-2027, non solo il tema dell'adeguamento funzionale degli Stir, perché questi impianti, come tutti gli impianti tecnologici sono sottoposti a una fisiologica usura, ormai sono impianti che hanno una certa età, pensiamo anche di implementarne la funzione per consentire che gli Stir, oltre alla

banale, tradizionale separazione frazione umida da frazione secca, siano in grado di fare qualcosa in più, cioè di biostabilizzare l'umido, in modo da renderlo utilizzabile per interventi di ricomposizione ambientale e separare alcune frazioni merceologiche della parte secca per evitare che vadano al termovalorizzatore.

Il nostro intento non è soltanto quello di un adeguamento funzionale di manutenzione straordinaria degli Stir, ma di un potenziamento e anche di un miglioramento delle loro prestazioni tecnologiche. Questo per arrivare alla chiusura del ciclo dei rifiuti in Campania, ho posto un obiettivo ambizioso, entro il 2023 chiudere il ciclo significa chiudere la fase nella quale neanche un rifiuto deve andare fuori Regione perché avremo una dotazione impiantistica in grado di trattarli tutti quanti qui, secondo il principio di prossimità e di autosufficienza che pure veniva ricordato. Grazie.